

GIUSEPPE PRETE

Profilo a cura di Gian Paolo Trivulzio - gennaio 2014

Scorrendo il catalogo della nostra biblioteca si rileva facilmente che moltissime sono le opere prodotte da Giuseppe Prete, che coprono aspetti storici, tecnici e didattici della stenografia con attenzione particolare anche ad avvenimenti che lo hanno visto protagonista.

Giuseppe Prete fece parte della Commissione che valutò i sistemi stenografici nel 1935/37, la quale poi decise l'ammissione dei sistemi Cima e Meschini in aggiunta al sistema Gabelsberger-Noe che dal 1929 era l'unico sistema insegnato nelle scuole.

Era stato proposto anche per la Commissione che fu nuovamente convocata dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1975 (della quale anch'io fui chiamato a partecipare) ma declinò l'incarico per problemi di salute, anche se la sua morte è avvenuta molti anni dopo e precisamente il 30 novembre 1992.

Da ragazzo apprese la stenografia sistema Meschini unitamente a Anton Decimo Tirone e con lui condivise l'idea dell'insegnamento precoce della stenografia sin dalle classi elementari.

Scorrendo i titoli delle sue opere mi permetto segnalare i seguenti: *Il rafforzamento nella scrittura stenografica*, *La vocalizzazione per diversa pendenza*, *Spiriti e forme dell'incompatibilità stenografica*, *Classificazione e natura dei segni del sistema Cima: già quasi un completo trattato di tecnica stenografica*. Meraviglioso è il volume *'Evoluzione della stenografia nazionale'*, che analizza con dovizia di particolari e con uno stile chiaro ed accattivante tutti i sistemi creati dal Meschini, facendoci conoscere i 'retroscegni' se così possiamo dire del percorso creativo di questo grande maestro. L'opera è particolarmente interessante anche perché Prete ha vissuto in prima persona gli avvenimenti del periodo meschiniano e quindi ne è un interprete fedele.

Conoscitore del francese, inglese e tedesco seppe mantenere ed alimentare contatti con le associazioni stenografiche straniere, il che gli consentì di essere insignito nel 1962 della Melin Plakette, consegnatagli dalla Lega stenografica svedese nel 1962. La sua conoscenza della lingua tedesca gli permise di pubblicare un adattamento della stenografia Meschini a questa lingua.

Ebbi modo di incontrare il prof. Prete in occasione delle gare nazionali a Viareggio, quando lui fece parte della Giuria e potei gustare il suo dolce accento piemontese e la sua apertura ai contatti umani che l'hanno portato ad essere lontano dalle polemiche che all'epoca imperversavano per la gara alla superiorità di un sistema sugli altri. Con lo stesso spirito pubblicò moltissimi accattivanti articoli sulle riviste dell'epoca (ricordo a memoria alcuni di essi su San Genesio e su un Papa stenografo del medioevo sulla rivista Meschiniana, nonché quello sui Congressi Intersteno in cui con ironia si chiedeva come mai non fossero mai stati organizzati a Roma, culla non solo del diritto, ma della stenografia).

Giuseppe Prete fu nominato Socio onorario della nostra Accademia, prima della sua rifondazione quale Ente Morale.



Una fotografia storica: 1° campionato nazionale di Stenodattilografia del dopoguerra. Viareggio 19 giugno 1949. La giuria - (da sin.)
Dr. U. Andreini - prof. F. Rodriguez - prof. Bassi - prof. E. Benenti - Dr. A. Cioci - prof. A. D. Tirone, segretario - prof. C. Cerchio - prof.
C. Sportelli, presidente - prof. G. Alprandi - prof. G. Prete - prof. O. Zino - prof. R. Alessandri - Mancano: prof. R. de Colle - prof. O. Pierucci.